

ASSOCIAZIONI

Ricevuti tutti i giorni accettando
il lunedì.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semestrale o trimestrale
in proporzione; per gli Stati es-
teriori da aggiungersi le spese pos-
tali.
Un numero separato cont. 10
arabeschi cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savonarola, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si
riceveranno se si restituiscano ma-
noscritte.
Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E. e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 6 giugno.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 27 contiene:
1. Legge 30 maggio, che proroga alcuni
trattati di commercio e convenzioni.
2. R. decreto 2 aprile che autorizza il
comune di Casole d'Elsa ad applicare la
tassa di famiglia.
3. Id. 2 aprile, che dà consimile au-
torizzazione al comune di Chiamiano.
4. Id. 2 aprile per il comune di San Qui-
rico d'Orcia.
5. Id. 4 maggio che approva le aggiunte
fatte allo Statuto della Banca popolare
cooperativa di Lucera.
6. Id. 7 maggio, che approva l'aumento
della Banca popolare di Torino.
7. Disposizioni nel personale dell'im-
ministrazione dei telegrafi e in quella dei
pesi e misure.

Garibaldi e Roma.

(Nostra corrispondenza).

Ciarle romane.

Roma, 4 giugno.

Non c'è più politica, non c'è più
cronaca, non c'è più partiti, non c'è
che una sola cosa da narrare, da
commemorare, da piangere: la morte
di Garibaldi. Dalla reggia del Quiri-
nale all'ultimo tugurio trasterverino
sventola una bandiera abbrunata: è
il simbolo dell'intera Nazione, che
piange la perdita dell'eroe. I gior-
nali, listati a nero, hanno una sola
rubrica e si intitola: Giuseppe Garib-
aldi. Le vie sono tappezzate di in-
numerevoli avvisi, coi segni di lutto;
è il teatro che tace, è la scuola che
si chiude, è la società che s'aduna
per una stessa ragione: per la morte
di Garibaldi! Studenti, operai, com-
mercianti, impiegati, veterani, quanti
amano la patria, non pensano che ad
una sola cosa: a rendere un tributo
di gratitudine, a chi tanto operò per
la sua redenzione, per la sua unità,
per la sua salute.

La notizia si sparse venerdì sera
alle 11: io era al Valle: a un punto
Ferravilla dice: «È morto Garibaldi»
Fu come un fulmine: si rimase per
un momento attoniti: ci guardammo
gli uni gli altri come trascolati:
scese il sipario: passarono alcuni
minuti di terribile silenzio: sfiammo
poi, dagli uscì taciturni, impauriti,
accasciati. Lo stesso avvenne al Corso:
i due soli teatri che agissero in quella
sera tristissima.

Il Consiglio comunale era adunato
in seduta segreta: si sciolse imme-
diatamente ed inviò, a nome di Roma,
un telegramma di condoglianza a
Menotti.

Nei corridoi della Camera e del
Senato, verso quell'ora, comparvero
al muro due avvisi: due notizie di
morte: erano i presidenti delle due
 Camere, che partecipavano quanto
era stato loro telegrafato dal Presi-
dente del Consiglio.

Alle 10 3/4 una carrozza da palazzo
Braschi si avviò frettolosa al Quiri-
nale: recava l'on. Lovito, che per in-
carico del Depretis doveva dare al
Re l'infame annuncio. Umberto volle
scrivere egli stesso il telegramma
alla famiglia di Giuseppe Garibaldi e

nessun giornale l'ha ancora pubbli-
cato, perchè non lo mostrò ad alcuno.
Sabato, specie nelle vie principali,
tutti i negozi erano chiusi del tutto,
o a metà: moltissime case avevano
la bandiera abbrunata.

Al tocco comparve un manifesto
del Sindaco e della Giunta, che, con
nobili parole, annunciò alla cittadi-
nanza romana la morte dell'eroe di
S. Pancrazio.

Alla Camera ed al Senato, nelle
due sedute, non si parlò che di Gar-
ibaldi: le tribune erano insolitamente
affollate: ministri, senatori e depu-
tati, pubblico, tutto erano mestissimi:
il Parlamento, ieri, con una nobiltà
ed unanimità che saranno sempre
uno dei suoi più grandi onori, non
solo rese il meritato tributo di com-
pianto ad uno dei quattro grandi
fattori dell'edificio nazionale, ma pagò
anche il suo debito di gratitudine
verso i superstiti congiunti del grande
uomo.

Alla sera si riunirono le Società
operaie che vollero commemorare le
virtù di chi tanto amò il popolo. Più
tardi la cittadinanza Romana, per
mezzo della sua rappresentanza in
Campidoglio, pronunciava sulla tomba
di Garibaldi parole nobilissime di
compianto, di affetto, di venerazione.
Parlarono Torlonia, Carancini, Doda
e Mamiani: il quale tanto da vicino
potè ammirare Garibaldi nel 1849, a
Roma, e nel 1859, facendo parte del
Ministero Cavour. Il Consiglio comu-
nale deliberò all'unanimità di sospen-
dere le sedute sino al 12: di tenere
per due mesi il lutto sulla bandiera
e nella sala del Consiglio, di inviare
una deputazione, composta dell'as-
sessore Placidi, dei consiglieri Ar-
mellini e Carancini, a Caprera: di
porre due lapidi nella casa in via
della Cappella e nella villa Casalini,
abitate in questi ultimi tempi dal Ge-
nerale: di collocare un busto al Pin-
cio e nella sala consiliare: di affig-
gere nelle pareti di questa una lapide,
che ricordi la cittadinanza romana
data a Giuseppe Garibaldi, di pro-
muovere una sottoscrizione per un
monumento sul Gianicolo concorren-
dovi per 80,000 lire.

Ed oggi che doveva essere giorno
di festa è stato invece giorno di
lutto, fu il Re stesso che volle al-
l'annuncio della morte di Garibaldi,
rinviata subito ogni cerimonia; e il
Depretis accennò a ciò, tanto nella
Camera che nel Senato, quando, pre-
sentando i tre progetti di legge, si
disse autorizzato dall'augusto sovrano.

Una sola festa s'è mantenuta: l'in-
augurazione della bandiera sociale
del Circolo universitario Savoia: ma
quei bravi giovani fecero invece una
commemorazione. Il prof. Semeraro
doveva parlare sul tema — La Ban-
diera — Da esso prese occasione a
parlare di tutta la storia del risor-
gimento italiano e quindi delle virtù
di Giuseppe Garibaldi, che di quella
storia fu tanta parte: Alla conferenza,
applauditissima intervennero quasi
tutti gli studenti dell'università, i
rappresentanti dei Ministeri di istru-
zione pubblica e della guerra e molte
signore. In mezz'ora la sala Dante era
un busto di Garibaldi abbrunato.

Ed ora una nottella che stona.

Si pubblica, qui, un giornalettaccio
clericale, il *Cassandrino*. Stamane
esso pubblicava un articolo nel quale
si insultava alla memoria di Garib-
aldi. Un gruppo di studenti, che era
nell'Università, appena letto, forma
un proposito, vendicarsene: e corre
difilato alla tipografia, sfascia le porte,
mette in rivoluzione ogni cosa. E
poiché vede che lì vicino c'è anche
l'ufficio della *Voce della Verità*, sfa-
scia la porta anche lì, vi penetra e
fa altrettanto. Dopo una mezz'ora
vennero le guardie ed ogni cosa finì.
Io non lodo gli studenti di questa
scappata: ma vi pare che sieno que-
sti i momenti, cari giornalisti, neri di
vituperare un uomo tanto caro alla
Nazione? Chi è causa del suo mal...
con quello che segue. P.

OGGI

È IL VENTUNESIMO ANNIVERSARIO
DELLA MORTE DI
CAMILLO CAVOUR

IL LUTTO NAZIONALE IN ITALIA.

Roma, 4. Furonvi manifestazioni di lutto
a Reggio di Calabria, Brescia, ed Ancona;
si pronunciarono discorsi con intervento
delle autorità civili, militari, e di molti
cittadini.

Roma, 5. Il ff. di sindaco Torlonia par-
tirà per Caprera unitamente alla Commis-
sione municipale.

A Menotti si mandò il telegramma se-
guente: Interprete del pensiero della cit-
tadinanza, domandovi di custodire in Ca-
mpidoglio l'invitta spada del glorioso vostro
genitore.

Roma, 5. I consigli comunali di Vicenza
e di Pisa presero parecchie deliberazioni
in onore di Garibaldi.

Roma, 5. Oggi partono da Civitavecchia
per Caprera le rappresentanze ufficiali del
Senato, della Camera, del Re, del Governo
e del Municipio di Roma. S' imbarcheranno
sull' *Esploratore* della regia marina da
guerra e due altri vapori, il *Candia* e
l'*Ortigia* si troveranno a Civitavecchia a
disposizione di chi si reca a Caprera. La
presidenza della Camera sarà rappresentata
dal presidente Farini, dai vice-presidenti
Vare e Abbigliante, dai segretari Mariotti,
Quartieri, Solidati, Guiccioli e Cocconi.
Accompagneranno la deputazione ufficiale
della Camera parecchi altri deputati Rap-
presenteranno il Re due aiutanti di campo
generali. Per il Ministero interanno i
ministri Zanardelli e Baccarini. Le rappre-
sentanze saranno accompagnate anche da
parecchi giornalisti.

Roma, 5. Il Re pianse all'annuncio della
morte del generale Garibaldi. Quell'an-
uncio gli venne dato dall'on. Lovito, se-
gretario al ministero dell'Interno.

Il Re rimase sorpreso e slette ammu-
tolto per qualche tempo. Copiose lagrime
gli scendevano dagli occhi. Le prime pa-
role che disse furono: «Pò triste annun-
zio non poteva venirmi; è morto il mi-
gliore amico di mio padre». Poi non
disse altro e provvide subito onde ordi-
nare al governo le onoranze da tributarsi
al defunto.

I progetti di legge votati furono tutti
di sua iniziativa.

Napoli, 5. Il consiglio comunale votò
all'unanimità le proposte della giunta.
Una rappresentanza del consiglio si re-
cherà ai funerali a Caprera. Farà una
commemorazione funebre a Napoli: si con-
correrà al monumento di Napoli con 100
mila lire; si porrà una lapide sul palazzo
del municipio, ricordante le gesta di Ga-
ribaldi.

Palermo, 5. Sono partiti per Caprera il
Sindaco, il presidente della Provincia, com-
missioni della Provincia e del Comune,
dell'Associazione democratica, dei super-

stiti dei mille, e rappresentanti della
stampa.

ALL'ESTERO.

Pietroburgo, 4. La morte del generale
Garibaldi produsse una viva emozione
anche in queste lontane regioni.

I giornali d'oggi ricordavano con vene-
razione il grande patriota.

Berlino, 4. I giornali deplorano unani-
memente la grave perdita fatta dall'Italia
colla morte di Garibaldi. Gli ufficiosi lo-
dano la moderazione ed il sublime patrio-
tismo da lui dimostrato nel centenario
dei Vespri. Nessuna recriminazione.

Ginevra, 5. La Lega internazionale di
pace e libertà telegrafò alla famiglia di
Garibaldi.

Berlino, 5. Gli italiani dimoranti qui
hanno aperta una sottoscrizione per una
corona votiva a Garibaldi.

Parigi, 5. Nella seduta d'oggi, al Con-
siglio comunale saranno discusse le ono-
ranze da rendere a Garibaldi. La città sarà
rappresentata ai funerali. I consiglieri
Robinet e Monteil proporranno di dare il
nome di *Boulevard Garibaldi* al *Boulevard
Saint Michel*. Si farà inoltre una cerimonia
funebre al Trocadero.

Liona, 5. La morte di Garibaldi venne
qui accolta con grande rammarco. Una
delle principali vie della città prenderà il
nome dell'illustre defunto.

— Diamo qualche altro saggio di ciò
che scrive la stampa estera su Garibaldi:

La *Neue Freie Presse* così si esprime:
«Egli è morto sapendo che lasciava
nel cuore del suo popolo un monumento
immortale. Tutti, anche i suoi nemici po-
litici, piangono la sua morte. Garibaldi
è nella storia moderna un apparizione
unica. Washington stesso, sebbene lo su-
peri in alcune cose, non è da paragonarsi
con lui. Garibaldi aveva qualcosa di an-
tico; pel suo eroismo e disinteresse, pel
suo candore quasi infantile ei ci ricordava
tempi molto remoti... La salma dell'eroe
l'Italia deve deporla nel Pantheon, nella
cui rotonda il grande spirito dell'anti-
chità classica saluta i tempi moderni.»

Il *Times* dice:
«Egli è il più popolare, il più leggen-
dario, il più incontaminato degli italiani; e
l'ultimo eroe dell'età eroica della nuova
Italia. Aveva tutte le qualità del leone;
non soltanto il coraggio senza limiti, ma
le doti più nobili come la magnanimità,
la placabilità, l'abnegazione. I suoi impulsi
erano tutti generosi, i motivi del suo ope-
rare retti, la sua coscienza giusta.»

DA CAPRERA

Maddalena, 4. Mercoledì le piaghe che
il generale aveva alla mani si erano chiuse;
il che generò nel medico che lo curava
non viva apprensione.

Non potendo più mangiare in conse-
guenza della malattia della gola, per la
quale era sotto cura da qualche tempo,
si dovette nutrirlo artificialmente.

Giovedì sentendo approssimarsi i suoi
ultimi momenti chiese colla più grande
tranquillità che fossero allontanati i bam-
bini per non addolorarli.

Venerdì mattina, contrariamente ai ti-
mori e alle osservazioni del medico e
della famiglia, volle assolutamente pren-
dere un bagno tiepido: dopo il quale gli
furono fatti dei suffumigi che lo libera-
rono dalle angustie del catarro. Ma dopo
le 11 la vita andò gradatamente mancan-
do; pronunciò a lunghi intervalli po-
che parole intente a chiedere l'ora, in-
terrogando i presenti se il medico Alba-
nese sarebbe arrivato in tempo.

Maddalena, 4. La cremazione del cado-
vere del generale non avrà luogo subito.
Grande affluenza da ogni parte d'Italia
ed anche dall'Estero. Difficile collocamento
rappresentanze per alloggi. Soggiornasi a
bordo vapori.

Manlio sempre indisposto, ma senza
gravità.

Sassari, 5. Il *Giornale di Sardegna*, an-
nunzia che fu chiesto qui l'occorrenza per
l'imbalsamazione della salma. Il Municipio
invio stamane le casse funebri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

6 giugno.

PER LA MORTE DI GARIBALDI.

Comitato per il monumento
da erigersi in Udine a Giuseppe
Garibaldi. (Seduta del 6 giugno 1882).

La seduta ha luogo alle 10 antimi
in una sala del Palazzo della Loggia. Pre-
siede il comm. G. L. Picile. Sono pre-
senti il comm. Di Galateo vicepresidente
e i signori Marco Antonini, cav. I. Dorigo,
A. Fanna, A. Fasser, dott. C. Marzuttini,
dott. F. Celotti, prof. F. Comencini, comm.
A. Di Prampero, Giuseppe Perini, ing. A.
Rizzani, L. Riva, Marco Volpe, G. B.
Tellini e i segretari dott. Pressani e prof.
Bonini.

Il presidente apre la seduta ringraziando
della fiducia dimostrategli e promettendo
la massima attività per la riuscita della
impresa. Dice essere intenzione della De-
putazione provinciale di proporre a quel
Consiglio l'erogazione di lire 15,000 per
il monumento a Garibaldi da erigersi in
Udine; occorrere nondimeno la massima
attività per fare cosa degna del grande
italiano; non essendo presumibile che si
ripeta la fortuna che Udine ebbe nel mo-
numento equestre in bronzo a Vittorio
Emanuele che si potrà avere per sole
ventiquattromila lire.

Dopo discussione cui prendono parte i
signori Pressani, comm. Prampero e Co-
mencini, si decide che la sede del Comi-
tato sia in una stanza del palazzo muni-
cipale, sempre aperta al pubblico.

Essendosi espresso dai soci dott. Mar-
zuttini e A. Fanna il parere che il mo-
numento debba erigersi nella piazza Ga-
ribaldi, il Comitato, che pure conviene
nello stesso pensiero, delibera, per ora,
anche per non toccare una questione di
competenza, di occuparsi unicamente della
sottoscrizione.

Si decide che i nomi di tutti gli o-
biatori figureranno in apposito *Albo* che
sarà depositato nella residenza municipale
a eterna memoria del fatto.

Restano incaricati i presidenti e segre-
tari di compilare il manifesto, di formu-
lare le schede, di stabilire il miglior modo
di distribuirle senza ritardo. Si delibera
che i membri del Comitato si daranno
cura di andare a gruppi per le famiglie
a raccogliere le offerte. Le somme sotto-
scritte potranno anche essere versate in
rate, entro un anno dalla firma.

Il presidente aggiunge che importa di
sfruttare al nobile scopo la solenne gior-
nata di giovedì p. v. che è sacra alla fu-
nebre cerimonia in onore del Grande
Cittadino. Quel giorno la sottoscrizione sarà
aperta nella sala dell'Ajace e in altri
pubblici luoghi.

Sorge questione, provocata dal dott. cav.
F. Celotti riguardo il contegno del Co-
mitato relativamente allo sperato concorso
del Comune di Udine per il monumento.
Il presidente risponde manifestando la
speranza, anzi la fiducia che il Comune
di Udine proverà il suo buon volere e il
patriotismo nel miglior modo possibile;
aggiunge aver interrogata in proposito la
Giunta municipale che ha espresso le mi-
gliori intenzioni.

Prevale nel Comitato il desiderio che la
Giunta proponga al Consiglio il compimento
del Palazzo degli studi perchè la piazza
Garibaldi diventi degna di accogliere il
monumento — tanto più che quel com-
pimento, togliendo una lamentata scon-
cezza, è necessario agli Istituti d'istruzione
residenti nel Palazzo e gioverà anche per
l'Esposizione regionale del 1883. Alla
discussione prendono parte i signori Ce-
lotti, Picile, Dorigo, Prampero, Bonini,
Marzuttini. Si conclude col seguente or-
dine del giorno:

«Il Comitato delibera di pregare la
Giunta municipale del Comune di Udine
a voler subito proporre al Consiglio co-
munale di concorrere alle onoranze a
Giuseppe Garibaldi col rendere adatta al
monumento la piazza omonima, comple-
tando il Palazzo degli studi al più presto
possibile.»

Votano affermativamente questo ordine
del giorno tutti i membri del Comitato.

Il presidente, pur combattendo nello
stesso pensiero, si astiene dal voto perchè
Sindaco del Comune.

La seduta è levata a mezzogiorno.

Per un monumento a Garibaldi. Sottoscrizione aperta presso il Giornale di Udine:

Lista precedente L. 14. — Avv. G. A. Ronchi L. 5. —

Società dei Reduci. Alla funebre cerimonia, che avrà luogo in Udine giovedì p. v. alle ore 3 pom., sono chiamati tutti i Reduci della Provincia nostra. Il Friuli intero ha il sacro dovere di dimostrare il suo lutto per la morte dell'Eroe leggendario, e di ogni dimostrazione devono esser a capo i Reduci delle Patrie Campagne.

Il Consiglio Direttivo.

Un lutto funebre, che sarà eseguito giovedì dalla Banda Municipale nella commemorazione di Garibaldi, è stato scritto dal maestro Arnoldi.

Esso s'intitola Alla memoria di Giuseppe Garibaldi ed è dedicato alla Società dei Reduci delle Patrie Campagne.

L'anno sarà vedibile giovedì dal libbraio signor Luigi Barei ridotto per piano. Per ogni altra riduzione, rivolgersi in Piazza Vittorio Emanuele N. 11.

La Direzione della Società operaia di Udine ha sospeso la riunione della Commissione esecutiva della festa anniversaria che doveva averarsi giovedì 8 corr. ed avvertì i membri della Commissione medesima che restano invitati a seduta domenica 11 corrente alle ore 10 ant.

Consortio Filarmonico Udinese. S'invitano tutti i Soci ad intervenire alla onoranza funebre di Giuseppe Garibaldi che seguiranno giovedì 8 corr. Il luogo di riunione resta fissato nel locale Municipale delle scuole di musica ex Filippini alle ore 4 1/2 p. precise.

La Rappresentanza.

Circolo Artistico udinese. I signori soci sono invitati ad intervenire giovedì 8 corr. alle 4 1/2 pom. alla solenne manifestazione di dolore per la morte del Grande Cooperatore dell'Unità ed Indipendenza Italiana generale Garibaldi.

Il luogo di riunione è presso la sede del Circolo.

Udine, 5 giugno 1882.

La Direzione.

Società Parrucchieri e Barbieri. Nella seduta consigliare di questa Società, tenuta la sera del 4 corr., si deliberava, previa esenzione dell'Assemblea, di correre con L. 20 dal fondo sociale per il monumento da erigersi in Udine a Garibaldi, e di fare una sottoscrizione fra i soci.

Società dei falegnami. Il presidente di questa Società, sig. Gabaglio Gio. Batt., invia i soci a trovarsi giovedì alle quattro al suo ufficio per quindi unirsi al luogo di riunione delle Società cittadine per la commemorazione del Generale Garibaldi.

GARIBALDI

splendore di Dio
vindice

dell'alpe delle valli del mare italiano,
dell'umana libertà fraudata
sul tuo scoglio rovinato
sul cenere delle giuste battaglie sacrato
si posa sospira
il genio gigante
dell'amore universo.

Udine, 26 giugno 1882.

Pietro Lorenzetti.

IN PROVINCIA

Da Palmanova, 5 corrente, ci scrivono:

(L.) Non appena giunta, jeraltro, voce privata della morte del Generale, una rappresentanza di cittadini si portò dal Delegato straordinario per chieder notizie. Il Delegato, che non ne aveva ricevuta ufficialmente alcuna, spedì subito un telegramma al Prefetto della Provincia e ne ebbe immediata risposta, pur troppo confermativa.

Ieri poi, pubblicò il manifesto seguente, letto da questa cittadinanza con viva soddisfazione che si fosse dignamente rappresentato dal Municipio il dolore comune.

Municipio di Palmanova.

Manifesto.

«Cittadini! — una nuova sventura ha colpito la nostra patria ed ha gettato il dolore nell'anima di tutti.

«Conoscete i vostri sentimenti, ho spedito alla famiglia del compianto Generale Garibaldi il seguente telegramma: — «Famiglia Garibaldi, Caprera, — interprete sentimenti profondo dolore di questa cittadinanza, esprimo sincera condoglianza per la perdita illustre Generale, tutto nazionale.»

«Cittadini! — sulle ceneri dell'Eroe, ch'ha sempre combattuto per la giustizia e per la libertà, giuriamo d'amare l'Italia,

com'egli l'ha amata, e di seguirne gli esempi.»

Palmanova, li 4 giugno 1882

Il Delegato straordinario
Consiglier di prefettura
f. D. Kriska.

La Società operaia fu sollecita anch'essa di spedire alla famiglia dell'estinto illustre le sue condoglianze, col dispaccio seguente: — «Famiglia Garibaldi, Maddalena Caprera, — Società profondamente commossa perdita eroe, invia sensi profondo dolore. — Società operaia Palmanova.»

Il vicepresidente, poi, sig. Cesare Michioli, e i direttori signori Antonio Ronzoni, Luigi Dario e Giuseppe Piani, pubblicarono un manifesto agli operai, nel quale si dice loro che, sulla gelida spoglia del trapassato, l'angelo della vita, con occhio amoroso, li sorveglia e una voce sacra loro esclama: *concordia e lavoro*; tributo, che da loro aspetta l'anima dell'Eroe, nobile e generoso.

Fu lamentato, che, nonostante la notizia ufficiale della morte, giunta qui sabato al Delegato straordinario e da questi comunicata sollecitamente al Comando di fortezza, si tenesse domenica, di mattina prima delle 8, la rivista del presidio, dopo la quale fu tolta dall'antenna di piazza V. E. la bandiera innalzata. Comunque, almen la bandiera doveva lasciarsi, a mezzanotte, come la si lasciò al Municipio, in segno di cordoglio, trattandosi di lutto nazionale.

Corse, poi, per la città la storiella che un funzionario del vicino Litorale, presente alla rivista, s'esprimesse con parole meno reverenti all'Italia e a Garibaldi. Pare, però, che si trattasse di semplice malinteso, dato dal funzionario stesso le più ampie e tranquillanti spiegazioni, a cui giustamente glielo domandò, ma non altrettanto giustamente divulgò la cosa.

Non è possibile di supporre che quel funzionario, il quale viene sì spesso, certo anche troppo spesso, a passar l'ora qui, fosse tanto *insensato* d'insultare, in questa circostanza, una Nazione, con la quale il suo Governo ha rapporti amici ed un eroe, che tutto il mondo onora.

Assunse la cosa proporzioni tali che special commissario austriaco venne da Trieste per istituire indagini con queste Autorità politica e municipale.

A noi pare che la rettificazione del confuso da questa parte del Regno torrebbe anche siffatti inconvenienti, diffidando quei contatti personali tra funzionari di qua e funzionari di là, i quali nulla giovano, o ben poco, coi sistemi burocratici stabiliti, mentre possono, invece, originare incidenti diplomatici spiacevolissimi.

La Direzione della Società operaia di Cividale, al funesto annuncio della morte del Grande Cittadino Giuseppe Garibaldi, ha pubblicato il seguente avviso:

Soci operai!

Lutto immenso ci colse! Giuseppe Garibaldi, nostro Presidente onorario, l'Eroe, il grande cittadino, è morto alle ore 8.50 di ieri sera.

Le feste stabilite per domani sono sospese: in segno di dolore, la bandiera sociale, abbrunata, starà per 8 giorni esposta.

Cividale, li 3 giugno 1882.

La Direzione.

La Direzione stessa spedì pure il seguente telegramma:

Alla famiglia Garibaldi

per Caprera Maddalena.

Società operaia Cividale al funesto annuncio della morte del proprio Presidente Onorario, Giuseppe Garibaldi, l'Eroe, il grande, percossa d'immenso lutto esprime sensi di condoglianza profonda.

Cividale, 3 giugno 1882.

Il Presidente

Alberto D'Orlandi.

Da Pordenone abbiamo ricevuto un supplemento al N. 22 del *Tagliamento*, da cui togliamo le seguenti notizie:

Il Consiglieri comunali ed i rappresentanti delle Società cittadine, riuniti al palazzo municipale per cura della Giunta, hanno deliberato:

Che il Municipio esprima alla famiglia Garibaldi il profondo cordoglio del cittadino di Pordenone per la irreparabile sciagura che ha colpito l'Italia;

Che in segno di lutto le scuole comunali sieno chiuse e la bandiera nazionale abbrunata sia esposta al balcone del palazzo fino al giorno in cui avranno luogo i funerali;

Che ai funerali la città abbia ad essere ufficialmente rappresentata;

Che le pubbliche festività per solennizzare il giorno dello Statuto fossero sospese

ed in questo senso la Giunta pubblicò tosto un avviso;

Che sia aperta immediatamente una sottoscrizione per erigere un ricordo artistico per eternare fra noi la memoria del Grande Patriota;

Che venga nominata una Commissione incaricata di proporre e di ordinare, d'accordo colla Giunta, una pubblica commemorazione civile in onore dell'estinto Eroe;

Che la prossima seduta del Consiglio comunale sia aperta con una commemorazione del Grande Cittadino e che il Consiglio stesso sia invitato a concorrere nella spesa del ricordo artistico.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta dei giorni 29 maggio e 5 giugno 1882.

La Deputazione Provinciale nella seduta 5 corr. deliberò per onorare la memoria del Generale Garibaldi di telegrafare al Deputato Menotti Garibaldi, ed al Sindaco di Nizza, e di convocare straordinariamente il Consiglio provinciale per il giorno 8 giugno corr. all'effetto di deliberare il concorso della Provincia con lire 15 mila per un monumento da erigersi in Udine all'illustre defunto.

In adempimento alla deliberazione 8 febbraio 1878 con la quale il Consiglio della Provincia determinava di collocare nella propria sala delle adunanze una iscrizione che perpetui la memoria del magnanimo Re Vittorio Emanuele II^o si conchiuse di adottare la epigrafe seguente:

Vittorio Emanuele II^o

che

con sapienza, amore, virtude

l'Italia

costituì

indipendente, libera, una

Il Consiglio Provinciale di Udine

P.

MDCCLXXVIII.

Fu autorizzata la Sezione Tecnica a disporre perchè tale epigrafe venga scolpita in marmo e sollecitamente collocata nella sala del Consiglio provinciale.

Tenne a notizia il Collaudo definitivo impartito ai manufatti del Canale principale Leda-Tagliamento.

Autorizzò a favore delle sottoindicate ditte i pagamenti che seguono:

Al signor Sgazzini Paolo di lire 407.98 e al sig. Biasutti Giuseppe lire 17.50 per lavori alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

Al sig. Grassi Sante di L. 88.60 per provvista e posizione a sito di tendine pegli uffici della R. Prefettura;

Al sig. De La Fondè Carlo di lire 3630 per fornitura delle armi e buffetterie occorrenti alle guardie boschive della Provincia.

Constatati gli estremi di legge in n. 11 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine, deliberò di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati, nelle sedute sopracitate, altri N. 128 affari; dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 38 di tutela dei Comuni; N. 12 interessanti le Opere Pie; N. 48 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso N. 134.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

L. DE PUPPI

Il Segretario

Sebenico

Circolo anticlericale Giuseppe Garibaldi. Ieri sera alle 8 1/2 vi fu nella Sala Cecchini l'adunanza annunciata dai promotori di questa istituzione per la costituzione definitiva del Socialismo. Erano presenti quasi 400 persone.

Presiedeva il signor Francesconi, il quale apertamente col rammentare nuovamente lo scopo della Società. Le sue parole tesero a dimostrare che il solo fine sarà quello di abbattere compatti il Partito Nero, non con mezzi occulti, ma bensì stando sempre sotto l'egida della legge.

Poi disse che il circolo prenderà nome da Giuseppe Garibaldi, perchè Garibaldi dedicò tutta la vita a combattere il Papato, che servendosi del maggiore dei sentimenti, la Religione, se ne vale a scopo di dominio.

Indi annunciò che la Società dei Reduci darà il suo appoggio alla nuova istituzione, imperocchè essendo in quella per votarsi un nuovo Statuto, fra gli articoli di questo va ne è uno dove si dice che la Società dovrà combattere con ogni lecito mezzo il partito papale.

Terminò egli il suo discorso dicendo che saranno iscritti come soci onorari quelli che pugnaron colle armi contro il papato.

Dopo si passò alla nomina del Presidente e del Comitato dirigente. A questo punto il signor Massimo domandò la parola per proporre che a questo posto l'a-

dunanza volesse acclamare il sig. Francesconi; ma questi rispose che non avrebbe potuto accettare e propose invece il signor Ermenegildo Novelli, avendo questi un'età in cui non si cade ai primi impeti del sentimento, come dovrebbe far lui spesso volte, danneggiando così e forse traendo a rovina l'istituzione, mentre il Novelli potrà godere della calma necessaria per condurre la Società su quella via che dovrà percorrere per il trionfo di nobili principi. (Prolungati applausi accolgono quest'ultima parola).

Il signor Ermenegildo Novelli fu eletto Presidente per unanime acclamazione.

Al momento di dover passare alla nomina dei membri del Comitato il signor Francesconi rivoltesi all'assemblea disse che giacchè aveva rinunciato alla Presidenza, si permetteva per così dire l'arditezza di proporre di essere uno fra quelli. I si si unanimi consentirono alla sua domanda.

Si continuarono quindi le nomine degli altri membri; fra la classe degli studenti furono proposti ed approvati Coradina per le Tecniche, e Giorgini per Gionasio-Liceo.

Il sig. Francesconi disse che non dubitava che questi due meritassero fiducia, essendo dagli altri compagni stati scelti come rappresentanti della gioventù delle scuole nell'espressione di dolore fatta a nome di questa al Sindaco per la morte dell'Eroe Leggendario.

Ad altri membri furono poi acclamati senza discussione Luigi Riva dei Reduci; e dovendosi sceglierne fra l'importante classe operaia, dietro domanda del signor Francesconi che l'assemblea dicesse un nome, si concluse per il Presidente della Società dei Calzalai, sig. Giuseppe Flabiani e per sig. Scubla Francesco.

In questo punto sorse un piccolo incidente. Il signor Massimo, ridomandata la parola, chiese che fra i Direttori non si voglia dimenticare l'ab. Vogrig, e ne espone il perchè; ma il signor Francesconi non è del suo parere, perchè l'ab. Vogrig tende allo scopo per una via diversa dalla nostra, per la via teologica, e qui avendo avuta occasione di parlare dell'*Esaminatore Friulano*, l'oratore prende l'occasione per far sapere che anche il Circolo anticlericale al più presto possibile fonderà un giornale. Ma avendo il signor Massimo tornato ad insistere, ed essendo passato ad apprezzamenti sugli eletti, a richiesta anche di tutti il signor Francesconi fu costretto a tegliergli la parola.

Al signor Scilippa che appoggiò poi la proposta del signor Massimo, toccò la stessa sorte.

Dopo questo incidente, per dimostrare che si era rinunciato all'ab. Vogrig solamente per la causa più su esposta, fu espressa gratitudine all'ab. Vogrig stesso, per alzata di mano, e si approvò di spedirgli un telegramma per annunciargli la costituzione del Circolo e felicitarsi con lui per la sua campagna contro il clericalismo.

Ritornata la calma, a completare i membri del Comitato, fra la classe degli insegnanti fu eletto il professore Pinelli, e ne venne scelto un terzo fra gli operai nella persona del signor Cremona.

Terminata questa elezione, il signor Francesconi rammentò che dato il caso di non accettazione di qualcuno dei nominati, saranno necessari due supplenti, e dietro domanda all'adunanza ottenne di lasciare al Comitato la scelta di questi due.

Riguardo poi a quanto dovrà fare nella commemorazione di giovedì per Garibaldi il Socialismo, disse che questo concorrerà colla sua presenza assieme alle altre Società; il Comitato disporrà tutto nel modo il più conveniente.

La seduta si sciolse con una deliberazione dell'adunanza, affinché il Comitato nominasse un oratore che parli giovedì in Giardino alla commemorazione.

Il nuovo orario ferroviario ha scomodato il Friuli dal Livenza all'isonzo.

Quattro corse Udine-Trieste potranno esser anche di troppo; forse basterebbero tre; ma allora vorrebbero essere bene distribuite. Ora ne abbiamo quattro nelle tredici ore di notte, nessuna nelle undici ore di giorno.

Da Udine per andare ad accudire ai propri affari a Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano bisogna perdere tutta la giornata; non potendo ritornare a Udine prima delle sei di sera.

Col cambiare l'ora della corsa Venezia-Trieste, che passava da Udine alle 3 pom. il nostro governo ha voluto accontentare la Società meridionale Austriaca, cui interessava mettere in diretta comunicazione Venezia-Vienna, valendosi del celere che parte da Trieste alle ore 8 di sera, per fare la concorrenza alla Rodolfina; ma per noi le due corse Venezia-Udine-Trieste a due ore di distanza sono proprio un non senso, nel mentre ci è di danno il non averne nessuna dal mattino alla sera.

In Austria hanno più riguardi per gli interessi locali, e quindi, attivata la nuova corsa in coincidenza colla nostra delle 6, tennero però ferma quella che da noi partiva alle 3, e che fino al 31 maggio

era stata l'unica corsa mai mutata dall'apertura della ferrovia.

Deploriamo questo fatto, pur suggerendo il rimedio, che è quello di «far continuare per Udine e Cormons il treno che ora s'arresta a Conegliano incirca a 11 pom. e metterlo in coincidenza a Cormons con quello che da di là parte a un pò avanti le 4.»

Preghiamo la Camera di Commercio e Municipio ad interessarsi della cosa.

L'Indicatore Ufficiale, unica pubblicazione autorizzata dal Governo, premiata con medaglia d'argento ecc. ecc. non dice nulla della corsa che parte da Cormons, alla volta di Trieste, incirca alle 4; possiamo però assicurare che quella corsa parte realmente tutti i giorni. Viceversa poi fa partire da Udine alle 8 ant. un treno omnibus (n. 252) poco dopo la partenza del diretto delle 7.54 (n. 20), e quindi dobbiamo pregare l'Indicatore a dirci quale dei due treni sia il vero, perchè a Udine non consta della partenza di due treni alla volta di Trieste. Ed è ufficiale, e premiato!

Ma non basta ancora: nei servizi internazionali fra l'Italia e l'Austria, in quest'istesso orario estivo, 1. giugno, fa partire un altro treno ancora da Udine, 3.17 pom., quel treno che è appunto tolto col nuovo orario!

E se tanti errori vi sono sulla sola linea Udine-Trieste, quanti non ve ne saranno in tutto il resto del voluminoso orario?

Poveri forestieri! In affare così delicato come quello degli orari, non sarebbe tempo che il Governo pubblicasse lui un orario tascabile, veramente ufficiale, e divietasse assolutamente nell'interno delle stazioni la vendita di tutti gli indicatori ufficiali e non ufficiali?

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 23) del 5 corrente contiene:

Giuseppe Garibaldi. — A proposito della Relazione Jacini sulla inchiesta agraria. — Ambra primaticcia. — L'applicazione dell'elettricità all'agricoltura. — Sete e bachi. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Prezzo corrente e stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Sull'incendio di Palmanova abbiamo ricevuto una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Chi avesse rinvenuto, quest'oggi, un biglietto da lire 100 da Via Savonarola, Teatri, Piazza Garibaldi e Via Cavour, è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Atto di ringraziamento.

Coll'animo compreso da vera gratitudine porriamo sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili ed amorevoli persone che si premurosamente concorsero a rendere vieppiù solenni i funerali del nostro amatissimo Luigi Napoleone.

Ed in modo speciale dobbiamo la nostra riconoscenza agli amici dell'estinto che di persona e con segni dimostrarono il loro dolore ed affetto.

Famiglia Angeli e congiunti.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 5. Coi primi treni del mattino partono per Civitavecchia rappresentanze numerosissime, funzionari ed autorità.

Oggi parecchi vapori messi gratuitamente a disposizione del pubblico dalle società Florio e Rubattino trasporteranno continuamente la gente da Civitavecchia a Caprera — che verrà d'ora innanzi chiamata: *Isoa Garibaldi*.

Assicurati che la cremazione della salma di Garibaldi avrà luogo mercoledì 7 corr. a Caprera al cospetto di tutte le Rappresentanze e nel modo il più solenne, provvedendo lo Stato a tutte le spese occorrenti.

L'ultimo ricordo di Garibaldi l'hanno gli ufficiali dell'*Esploratore*, che lo trasportò testè da Palermo a Caprera. Essi a bordo lo circonvano riverenti: prima di scendere, egli disse loro: «Amici miei, ci rivedremo appena la patria avrà bisogno. Non posso far più nulla per terra: verrò a combattere vicino a voi, sul mare! Chissà! forse è morto col desiderio di spargere ancora una goccia di sangue per l'amore e l'onore della patria, dell'Italia una, che fu il suo amore supremo!»

L'on. De Zerbis, in un articolo del *Piccolo*, racconta quest'aneddoto che prova l'energia morale che Garibaldi serbò fino agli ultimi suoi giorni:

Ad un ministro che venne a vederlo qui in Napoli, ora ch'ei chiedeva al tieg-pore del nostro golfo la vita che gli sfuggiva, a quel ministro disse: «Ho letto in qualche giornale che trattate con la Francia per trovar modo di accettare senza

scandalo il trattato del Barlo. Non lo fate. Una nazione non può mai accettare lo stesso che le sono state fatte. E se lo farete, io, vecchio, che non potrò correre l'Italia gridando vendetta contro di voi, io mi farò trascinare qui alla Riviera di Chiavari o in via Toledo, e sputerò sul viso alle guardie di pubblica sicurezza e alle sentinelle dell'esercito italiano, finché o una mi uccida con un colpo di baionetta, o mi si porti a morire in prigione. Così, se voi farete quello, io farò che voi mi ammazziate, sperando che la mia morte sia contro di voi il popolo».

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 5. Il Consiglio municipale di Parigi designò cinque membri ad assistere ai funerali di Garibaldi. La prefettura della Senna manderà due delegati.

Vienna, 5. Il *Fremdenblatt* dice che Kalay prestò oggi giuramento all'imperatore come ministro delle finanze.

Cairo, 5. In seguito alle proteste dell'Inghilterra, il Solano telegrafò al Kedive di invitare Arabi a cessare dai preparativi militari, specialmente dalle fortificazioni di Alessandria.

Leopoli, 4. La notizia dei giornali riguardo al cordone militare steso per impedire l'immigrazione d'ebrei russi è infondata. Fu soltanto prescritta una sorveglianza più rigorosa. La gendarmeria ebbe ordine di non lasciar uscire gli israeliti, che sui punti di confine fissati dai regolamenti.

Parigi, 5. (Camera) Dopo la chiusura del processo verbale dell'ultima seduta, essendo stata rifiutata a Baudry-dasson la parola sul medesimo, Baudry-dasson e parecchi deputati di destra lasciarono la sala.

DISPACCI DELLA SERA

Roma, 5. Il duca di Genova arriva da Torino alle 5.20 pom. con treno speciale per andare a Caprera. Il Generale Caravà e il tenente colonnello Morozzo Della Rocca e i maestri di cerimonie Tolomei e Della Stufa rappresenteranno la casa militare e civile del Re.

Maddalena, 6. È arrivata la *Gorgona* da Portofino con una deputazione di ex garibaldini e fotografi.

Maddalena, 6. Questa sera spedirassi a Caprera la bara destinata alla spoglia di Garibaldi; è arrivata a Sassari col vapore *Gorgona*.

Maddalena, 6. Oggi arriva il piroscafo *Sardegna* della deputazione Genovese.

Maddalena, 6. I funerali di Garibaldi avranno luogo giovedì 8 corrente.

Cagliari, 6. Stasera con treno speciale partono per Caprera le Deputazioni cagliaritanche.

Bruxelles, 6. Il Consiglio comunale decise all'unanimità di inviare un indirizzo di condoglianza alla famiglia di Garibaldi.

Berna, 6. Con 63 contro 20 il Consiglio nazionale votò senza discussione la seguente proposta: Il Consiglio nazionale rende omaggio in nome del popolo svizzero alla memoria di Garibaldi e associa al lutto causato dalla morte del Grande Patriota.

Londra, 5. (Comuni). Dilke smette che Dufferin abbia telegrafato consigliando di aggiornare la conferenza.

Dilke, parlando della nota saggio-francese, recentemente presentata al Kedive, ricorda che dichiarò che la politica del governo non è indietreggiata dalle dichiarazioni fatte. Conferma che la Porta non ha ricusato la conferenza. La Porta non ha ancora risposto. Se la conferenza non si riunisce a Costantinopoli, potrà riunirsi altrove.

Dilke conferma che il Sultano ordinò di sospendere le fortificazioni in Alessandria ed aggiunge che Arabi Pascià ordinò di sospendere tutti gli armamenti e fortificazioni di Alessandria.

Riprendesi la discussione del bill di esercizione.

Parigi, 6. Notizie giunte al ministero degli esteri fanno prevedere l'aggravamento della conferenza dietro domanda della Porta. La Turchia garantisce il mantenimento dell'ordine col semplice intervento dei commissari. Essad fece a Freycinet dichiarazioni in questo senso.

Torino, 6. Oggi, ventunesimo anniversario della morte di Cavour, le rappresentanze si recarono a Santena a deporre sulla tomba corone ad omaggio.

Londra, 6. Heath, console d'Italia, è morto.

Lo *Standard* invita l'Inghilterra ad ab-

bandonare l'alleanza della Francia che si attirò l'inimicizia dei musulmani.

Il *Times* spera che l'Inghilterra si mantenga d'accordo colla Francia e colle altre potenze.

Il *Times* dice che l'istruzione di Derwisch è di mantenere Tewfik e che l'idea di sostituirgli l'Italia è abbandonata.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 6 giugno 1882

Qualità	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. il val. legale	Prezzo medio di mercato
Comples- siva posata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	in tutto	massimo
Giapp. anna, parificata	840	270 70	3 60 4
Neutr. gialle parificata	144 20	10 55 4	10 4 10 3 98

DISPACCI DI BORSA

Londra, 4 giugno.
Inglese 102 5/16 Spagnuolo 28 3/4
Italiano 89 1/2 Tureco 13 7/8

Venezia, 5 giugno.
Rendita pronta 90.33 per fine corr. 90.43
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 102.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58
Banconote austriache - 216 - 216.25
Pior. austr. d'arg. - - - - -

Berlino, 5 giugno.
Mobiliare 565.50 Lombardo 24.50
Austriaco 580.50 Italiano 89.70

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 5 giugno.
Nap. d'oro 20.55 Fer. M. (con) - - -
Londra 25.50 Banca To. (n°) - - -
Francese 102.15 Cred. It. Mob. 842 - - -
Az. Tab. - - - Rend. italiana - - -
Banca Naz. - - - - -

Parigi, 5 giugno. (Apertura).
Rendita 3 1/2 83.30 Obbligazioni - - -
id. 5 1/2 115.93 Londra 29.1 - - -
Rend. ital. 90.70 Italia 2 1/2 - - -
Ferr. Lomb. 35 - - - Inglese - - -
V. Em. 622 - - - Rendita Tureca 13.02 - - -
Romane 112.03 - - - - -

Vienna, 6 giugno.
Mobiliare 324 - - - Napol. d'oro 957.1 - - -
Lombardo 144.50 Cambio Parigi 47.67 - - -
Ferr. Stato 328.50 id. Londra 119.85 - - -
Banca nazionale 522 - - - Austriaca 77.10 - - -

SECONDA EDIZIONE

Da Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 6 giugno 1882.

Con decreto di questa Luogotenenza, venne scelta l'Associazione triestina di ginnastica, a motivo che sospese, per la morte del Generale Garibaldi, la festa che aveva stabilito per l'apertura del giardino sociale.

Nell'elezione, avvenuta oggi, del IV Corpo di città, riuscì vincitrice, con grandissima maggioranza, la lista del Progresso, che reca i migliori nomi del partito nazionale.

Questo trionfo del partito nazionale riesce tanto più grande, dacché il partito avversario nulla ha trascurato nella lotta pur di riuscire vincitore. Esso, auspice il governo, non rifuggì dalle azioni le meno corrette pur di vincere. Ma invano.

ALTRI GIUDIZI SU GARIBALDI.

La *Wiener Allg. Zeitung* conclude un altro bellissimo articolo su Garibaldi con queste parole:

«L'Italia avrebbe potuto subire sventure od umiliazioni, ma fino a tanto che aveva il suo Leone di Caprera, poteva ripetere le parole d'un vate tedesco: Italia povera e vedovata è nondimeno grande, ricca e potente, finché vive un Garibaldi!»

Venti anni addietro, il Consiglio municipale di Vienna credette, con una formale risoluzione, respingere una modesta offerta, che Garibaldi aveva raccolto in un circolo di suoi amici in favore degli inondati viennesi; oggi i popoli austriaci sentono che sono colpiti anch'essi dalla perdita che ha subito l'Italia. Il mondo intero soffre, quando cessa di battere si grande e si magnanimo cuore».

Il *Tagblatt*, dopo celebrato il genio guerriero e le altre doti dell'eroe di Marsala, chiude colla seguente esclamazione: «Sullo scoglio di Caprera brilla il suo nobilissimo nome del più vivo splendore per suo popolo e per la intera umanità».

Con eguale ammirazione celebra anche

la *Deutsche Zeitung* «l'uomo impareggiabile dinanzi alla cui tomba si china in gramaglia tutta una Nazione».

«Garibaldi — dice la *Deutsche Zeitung*, non senza ricordare le ripetute aspre pogne di lui contro gli eserciti austriaci — non viveva solamente per suo popolo, ma come ogni magnanimo uomo per l'intera umanità. Potesse trovare ogni Nazione, nel momento del bisogno, uomini di eguale sentire ed elevato, di eguale costante e disinteressata abnegazione pel comun bene! Allora solamente che un popolo non arretra dinanzi all'ultimo terribile appello all'armi, quando i suoi beni supremi sono in pericolo, è animato veramente da serio e grande spirito. E però noi periamo sulla tomba di Garibaldi alla nazione italiana il tributo del più sentito omaggio, tributo scavo di rancore o d'invidia, per avere avuto un cittadino come Garibaldi e perchè può dire suo questo carattere eroico».

CRONACA URBANA

E PROVINCIALE.

Società Friulana del Reduci dalle Patrie Battaglie. I Reduci di Città e Provincia, anche non soci, potranno intervenire alla solennità funebre dell'8 andante colla divisa garibaldina, intendendosi almeno la camicia rossa e il berretto. Tutti i Reduci poi dovranno avere le loro medaglie.

Da Tarcento, 6 giugno, ci scrivono:

Le scuole rimasero chiuse fino a tutto ieri. Stamane, prima di riprendere le lezioni, il Direttore fece raccogliere la scolaresca d'ambo i sessi, dalla seconda classe in su, ed alla medesima con parole accorde delineò la luminosa figura di quel Grande che oggi la Patria piange estinto.

Anche ieri sventolavano le bandiere col velo funebre.

Turris.

Il co. Pietro di Brazza Savorgnan è giunto a Parigi, dove la Contessa madre ed il fratello co. Detalmo lo incontrarono e trovarono che stava benissimo. Condusse seco due negri, che lo hanno accompagnato in questi due ultimi anni.

Parè che l'ultimo viaggio sia stato un po' disastroso, avendo dovuto usare la forza, essendo stato attaccato dagli indigeni ed avendo avuto fra la sua scorta qualche ferito.

Luigi Napoleone Angeli

ora in sull'età in cui arde la vita. D'ingegno perspicace, svegliato, di costumi intemerati, d'indole dolcissima formava la delizia della famiglia che avvisceratamente lo amava, la simpatia degli amici e dei dipendenti che lo stimavano, per le belle doti di mente e di cuore e per la sua coltura intellettuale e morale.

Modello ai giovani, aveva atteso sempre allo studio con tutto quell'ardore che gli accendeva in petto il sentimento del bello, e il vivo desiderio di apprendere e di arricchire la sua mente d'utili cognizioni aveva imparato più lingue, la pittura, la musica, e s'era già iniziato alla carriera commerciale con zelo e premura, così da affezionarsi al lavoro nella certezza che avrebbe fatto parte di quella schiera di Industriali e Negozianti che onorano il nostro paese.

Ed or non è più l'... Crudo morbo ha spento quella cara esistenza. Nulla valse a strappare alla morte l'agognata vittima, mirabilmente rassegnata, e questa, dopo aver contati ad uno ad uno i colpi che la inesorabile parca aveva portato allo stame dei suoi giorni, con la calma di chi nulla ha da rimproverare a sé stesso, spezzava i corporei lacci e volava agli eterni riposi.

Luigi! La tua terrena carriera fu presto, troppo presto compiuta, ma tu vivi lassù dove ogni affanno è bandito, dove la virtù ha immarcescibile corona.

La memoria della tua esistenza, dei tuoi delicatissimi sentimenti e dell'amore che a noi pure portavi, ci sarà sprone a operare in modo da non mai demeritare il titolo di cui ci onoriamo.

Gli Agenti.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 6. Bismarck è arrivato iersera allo scopo di difendere al Parlamento il monopolio dei tabacchi, respingendo recisamente la mozione Lingin di verun aumento dell'imposta sui tabacchi.

Lo stato del principe Carlo è soddisfacente. Subito che sarà possibile si trasporterà a Berlino.

Si ruppe la gamba passeggiando, dopo il che, in camera: inciampò in una falda del tappeto, e stramazza a terra.

La *Vossische Zeitung* annuncia che lo stesso re Umberto verrà qui ad assistere

alla solennità battesimale del bispote di Guglielmo. Vi assisteranno molti principi ed anche il re di Sassonia.

Parigi, 6. Si ha da fonte ineccepibile che negli uffici del ministero della guerra si prepara l'organico per una spedizione francese in Egitto.

Parecchi arcivescovi e vescovi presentarono proteste contro i progetti parlamentari di abrogazione del concordato e sul servizio militare degli ecclesiastici.

Il *Temps* denuncia la guerra segreta della Turchia contro la Francia per la minaccia d'una nuova azione isolata francese in Egitto.

È vivissimo il malumore per essere stata protratta la conferenza, e si temono ulteriori insuccessi del gabinetto francese.

Londra, 6. Malgrado l'ordine del Kedive di cessare dal lavoro, continuasi tuttavia l'erezione di trincee e l'armamento del porto di Alessandria.

Le flotte sono minacciate.

La situazione è precaria e perigliosa.

Cairo, 6. Il dissenso tra Sienkiewicz e Malet si accentua sempre più. I negoziati col Kedive e con Arabi procedono per parte del solo Malet.

New-York, 6. Gli operai delle officine metallurgiche postisi in sciopero sono cinquantamila. Sei officine furono chiuse in Pensilvania e lo sciopero si estende all'Ohio, alla Virginia, al Missouri e al Kentucky.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Faccini Morgante e C.

In Udine rivolgersi al signor GIO BATTISTA DEGANI

rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

D'AFFITTARE

Appartamento composto di 5 stanze e cucina sito nella casa in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi ai

Fratelli Dorta.

GRANDE STABILIMENTO
BAGNI di MARE al LIDO

PREMIATO

all'Esposizione Internazionale Balneologica di FRANCOFORTE 8/8

INGRANDITO DI ALTRI 100 CAMERINI

Stagione 1882

Apert. 1. Giugno

TRAMWAY A CAVALLI

dall'approdo dei vapori allo Stabilimento

CAFFÈ - RISTORATORE

condotto dalla sig.ra M. KARDER di Vienna

SERVIZIO CUMULATIVO

VAPORI - TRAMWAY - BAGNI

Grande ribasso nei Prezzi

BIGLIETTI GIORNALIERI	Adulti	Fanciulli dal 3 ai 10 anni
Andata al Lido o ritorno col Piroscalo	L. —20	—20
o ritorno col tramway dall'approdo dei Piroscali	—10	—10
allo Stabilimento	—50	—50
o ritorno col Piroscalo ed ingresso allo Stab.	—60	—60
o ritorno col tramway ed ingresso	1.35	—70
allo Stabilimento	1.50	—75
o ritorno col Piroscalo e bagno	—50	—50
o ritorno col tramway e bagno		
o bagno popolare		
ABBONAMENTI		
Per 12 Bagni soli	10. —	5. —
idem con andata e ritorno col Piroscalo	13.50	6.75
idem con andata e ritorno col tramway	15. —	7.50
dal primo Giugno a tutto Settembre		
sui Piroscali, S. V. L. linea Venezia-Lido (1)	20. —	10. —
tramway, ingresso	35. —	17.50
e bagno (1)	50. —	25. —

(1) Questi abbonamenti, esclusivamente personali, devono essere muniti del ritratto dell'abbonato e danno diritto di approfittare dei rispettivi servizi anche più volte nello stesso giorno; sono vendibili all'Ufficio di amministrazione delle Società Bagni e Lagunare tutti i giorni dalle ore 12 alle 4 pom. (Riva Schiavoni, Calle delle Rasse 4588 L. p. dove si dovrà pure rivolgersi per fissare alloggi al lido e per eventuali informazioni e schiarimenti. I fanciulli minori di 3 anni non pagano. Per gli abbonamenti da Giugno a Settembre si paga una lira, costo del libretto, oltre l'importo dell'abbonamento.

(48)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliight Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	ore 7,37 ant
5,10	9,43	5,35	9,55
9,55	1,30 pom	2,18 pom	5,53 pom
4,45 pom	9,15	4,00	8,26
8,26	11,35	9,00	2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	ore 4,56 ant
7,47	9,46	6,28	9,10 ant
10,35	1,33 pom	1,33 pom	4,15 pom
6,20 pom	9,15	5,00	7,40
9,05	12,28 ant	6,28	8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	ore 1,11 ant
8,04 pom	9,20 pom	6,20 ant	9,27
8,47	12,55 ant	9,05	1,05 pom
2,50 ant	7,38	5,05 pom	8,08

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI

LIVORNO (Toscana).

I moltissimi attestati, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la Pomata Etrusca a base vegetale, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione



12 ANNI di Continuo Successo
TINTURA VEGET.

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle, né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora, le pellicole ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLÒ CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16. mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia, 23, vicino alla Stazione Centrale di Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sia in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non hanno da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perché si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il motivo di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perché nessuno potrebbe negare la bontà e la succulenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di L. 5,00 all'indirizzo: Direzione del Commercio Italiano, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO.

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiancare i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, canzia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marea di fabbrica

Numerosi certifi-

cati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.)

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni si ricercano dalla

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccini 1254, TREVISO.

46

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5

51

ANTICA FONTE



PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente ai dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti o depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

21

Il Direttore C. BORGHETTI.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4,50

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca

Amaro di Felsina

Eucalyptus

Monte Titano

Arancio di Monaco

Lombardorum

Diavolo

Colombo

Liquor della Foresta

Guaranà

San Goltardo

Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBZIA DI FECAMP.

29